

Emergenza acqua - Teramo e buona parte della provincia senza acqua potabile. I controlli al Traforo del Gran Sasso hanno evidenziato "sapore e odore non conformi". Trentadue i comuni interessati

TERAMO - Teramo e 31 comuni della provincia senza acqua potabile. In base ai controlli effettuati al Traforo del Gran Sasso, l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arta) ha giudicato "l'acqua in uscita non conforme" e il Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian) ha disposto che venga utilizzata "per soli fini igienici". "Sino a nuova disposizione è vietato l'uso potabile", si legge nella nota diffusa da Ruzzo Reti Spa.

"Il mancato approvvigionamento dalle sorgenti del Gran Sasso - precisa la nota - provocherà la progressiva disalimentazione delle utenze nei comuni di Alba Adriatica, Ancarano, Basciano, Bellante, Campi, Canzano, Castellalto, Castelli, Civitella del Tronto, Colledara, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Montorio al Vomano, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Nereto, Notaresco, Penna S. Andrea (Val Vomano), Roseto degli Abruzzi, Sant'Omero, S. Egidio alla Vibrata, Teramo, Torano Nuovo, Torricella Sicura (capoluogo e bivio S. Chiara), Tortoreto, Tossicia, Valle Castellana, Isola del Gran Sasso, Pineto.

Dopo la nota della Ruzzo Reti è arrivata quella della Asl di Teramo: "Le analisi eseguite dall'Arta su campioni prelevati dalla Asl di Teramo in data 8 maggio 2017 hanno rilevato una non conformità dell'acqua per 'odore e sapore non accettabile'".

I risultati delle analisi ripetute in data odierna, sia al mattino sia al pomeriggio, informa la Asl, "saranno disponibili domani e, a seguito di questi, verranno adottate e immediatamente comunicate ulteriori decisioni sull'utilizzo dell'acqua".

Come era facile prevedere, è subito scattata la corsa all'approvvigionamento. A Teramo città sono stati presi d'assalto i supermercati dove gli scaffali dell'acqua minerale sono rimasti vuoti in pochi minuti.